

**PELLARO** L'allontanamento dei 236 ospiti

# L'esodo si migranti ha lasciato vuoto il Palazzo dello sport

La prima notte ne sono fuggiti tre, poi il grande esodo. Il centro di accoglienza allestito al palazzetto dello sport sul Lungomare di Pellaro è rimasto vuoto. Dei 236 immigrati extracomunitari non c'è più nessuno. La corsa alla solidarietà si può fermare.

Già nel primo pomeriggio zaino in spalla qualche giovane si era allontanato dal centro, diretto verso la stazione. Gli immigrati cercavano la stazione, «treno per Milano?». La conferma che la città dello Stretto è solo la porta di un flusso che guarda al nord, in molti casi ai Paesi europei più ricchi. Gli extracomunitari sbarcati domenica sera stanno inseguendo la loro fortuna altrove. E le forze dell'ordine, come spiegano i vertici della Questura reggina non possono agire diversamente. «Non abbiamo poteri per trattenerli dopo le operazioni di identificazione. Queste persone sono state soccorse in acque internazionali e arrivano da scenari di guerra. Sono inspiegabili. Noi li abbiamo identi-

ficati e abbiamo segnalato la vicenda in Procura». Insomma non si profila il reato di clandestinità.

La sosta è durata solo due giorni, il tempo di rifocillarsi di racimolare cibo e indumenti e poi via. Mentre ancora continuavano ad arrivare al centro di smistamento allestito dalla Protezione civile, viveri e abiti loro si allontanavano. Gli sforzi messi in campo da cittadini, enti e associazioni possono cessare. La Lega Navale che tempestivamente aveva prestato i primi soccorsi ai bambini grazie alla generosità di 8 pediatri, aveva predisposto con il contributo dell'Asp una campagna vaccinale contro la tubercolosi.

Era tutto pronto questa mattina i 79 bambini sarebbero stati vaccinati. Avevano fatto i salti mortali per raccogliere tutto il materiale necessario i pediatri della Lega Navale. Ma non è servito a nulla. «Mi hanno chiamato dicendo che una bambina stava poco bene – dice uno dei medici – sono arrivato appena ho potuto. Non credevo ai miei occhi quando sono entrato al

palazzetto in cui erano rimaste solo due famiglie, anche loro in procinto di andare via». L'amarrezza emerge nelle parole di questo medico che con spirito di servizio aveva prestato assistenza agli immigrati. ◀ (e.d.)



Il Palazzo dello sport sul Lungomare di Pellaro